

Storia e teorie delle relazioni economiche internazionali

F.Masini, a.a. 2020-2021

Greta Campana

12/10/2020

1. Perché “storia e teorie”?

Ambizione del corso è provare a vedere quali sono i rapporti tra teorie, scelte politiche ed eventi nel corso della storia. Si seguirà una linea temporale.

Mercantilismo

Si inizia a ragionare in maniera consapevole sulla relazione tra variabili economiche, mentre prima si ragionava solo in termini etici. A partire dal '500 si inizia a ragionare in termini economici: quali sono le variabili economiche in quanto tali. Primo grande momento di riflessione economica è il mercantilismo, che non è una teoria economica ma un momento. Riflessioni di mercanti, i quali vivevano in prima persona il successo o l'insuccesso delle loro idee economiche. Il presupposto è che la ricchezza sia basata sull'oro. L'oro essendo valore stabile e metallo prezioso ha sempre giocato un ruolo di regolamento tra Stati (“persone che tra loro non si fidano”).

Il mercantilismo consta di due fasi: la prima è la fase cameralista (da *cammer*) e la seconda è mercantilista. I cameralisti cercavano di limitare al massimo le importazioni e di spingere le esportazioni → mercantilisti cameralisti accusati di essere protezionisti (non volevano importare nulla, promuovendo la produzione interna ma esportavano tanto per incamerare metalli preziosi). Questa cosa viene messa in discussione già tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento perché limitava la possibilità di fare quattrini. I mercantilisti (non i cameralisti) cercarono di promuovere le importazioni cruciali mirate a creare un valore aggiunto nella propria produzione e poi esportare prodotti. Perché viene messa in discussione?

Alla fine del Cinquecento ci si accorge che i paesi che hanno avuto la maggior parte di metalli preziosi non sono poi così ricchi, in realtà.

Il primo che fa un attacco teorico contro il mercantilismo è David Hume. Si supponeva che la domanda di moneta e l'offerta di moneta si sovrapponevano. Domanda di moneta è $T \times P$, offerta di moneta è il circolante (se io ho 1 euro e il prof ha 1 euro il circolante è 2 euro) per la sua velocità di circolazione: $M \times V$ →

$T \times P = M \times V$ (equazione di Fischer ma non c'entra lui). Più l'euro circola più fa moneta. Offerta di moneta non si limita al circolante ma dipende dalla velocità con la quale la moneta circola. Quello che fa Hume è dire che nel breve periodo ci sono due di queste “variabili” che sono costanti, ovvero non variano → individua come costanti T e V →

$P = (M \times V) / T$ → $P = f(M)$ → se aumentano i prezzi aumenta M , se aumenta M aumenta P . Se i prezzi esteri aumentano più dei prezzi interni dall'estero c'è convenienza a venire a comprare da noi → aumentano incassi di moneta oro e quindi il paese di arricchisce.

$Exp = f(e; P_e/P_i)$ → esportazioni aumentano la domanda di moneta → esportazioni creano grande afflusso di metalli preziosi ma fa scendere la competitività scoraggiando esportazioni (meccanismo di equilibrio omeostatico) → teoria mercantilistica inutile.

Il punto che Hume sottolinea è sulla competitività a causa dell'aumento del denominatore (Pi). Sul lungo periodo potrebbe essere diverso ma potrebbe essere talmente lungo che non ce ne accorgiamo.

In risposta a Hume interviene un altro economista (Cantillon). Cantillon è d'accordo sulla costante V, ma sottolinea che dal lato della domanda non è l'andamento delle transazioni ad essere stabile quanto i prezzi $\rightarrow T = (M \times V) / P$. Aumento di moneta prova aumento del livello delle transazioni, quindi politiche mercantilistiche funzionano eccome.

13/10/2020

Sterlina

Legame tra ciò che succede nel mercato dei beni e ciò che avviene nel mercato della moneta. Inghilterra ha acquisito una supremazia schiacciante rispetto alle altre potenze europee grazie al fatto che nel corso del Seicento era egemone del sistema monetario internazionale. Sterlina diventa centro fondamentale del commercio fondamentale perché assicura la piena convertibilità in oro della propria moneta \rightarrow ruolo egemone. Nel corso del Settecento la sterlina improvvisamente viene svalutata, perde il suo valore iniziale \rightarrow viene tosata per tirar fuori pezzi d'oro \rightarrow valore facciale non corrisponde più al loro peso in oro. Cos'era successo? Nel frattempo, la banca d'Inghilterra aveva cominciato ad emettere più monete del valore facciale delle sterline senza che queste avessero il valore corrispondente in peso di oro. Perché? guerra di trent'anni con la Francia, carestie \rightarrow doveva far fronte alla crisi.

Due scuole di pensiero: la prima diceva che bisognava ritornare immediatamente alla convertibilità aurea, ripristinare urgentemente la convertibilità della sterlina in oro per regolare i rapporti interni (distribuzione interna del reddito).

1797 situazione di emergenza (carestia di tre anni...) \rightarrow ridare fiducia nel sistema economico era l'unica cosa che la Banca poteva fare. Era necessario uscire dal vincolo esterno della convertibilità \rightarrow stampa di moneta cartacea per garantire all'economia di passare quasi indenne il periodo.

Henry Thornton "bisogna saper usare la discrezionalità in situazioni di particolare stress".

Si riesce a trovare un compromesso e a ripristinare il sistema monetario standard.

Esponenti della Banking School \rightarrow apparato teorico (di cui Adam Smith è il padre) non inconsistente \rightarrow dottrina delle cambiali reali. In sostanza c'è una richiesta di moneta (o erogazione del credito), c'è una richiesta di esportare cambiali reali.

Banking School \rightarrow bisogna mantenere aggancio alla convertibilità aurea ma non è un dogma indiscutibile perché l'attività economica muta nel tempo.

Vengono creati due dipartimenti all'interno della Banca d'Inghilterra: uno che si occupa della circolazione monetaria (decide quantità di moneta presente nel sistema economico) e l'altro che si occupa dell'erogazione del credito \rightarrow risultato: tutto ciò che riguarda l'erogazione del credito non va ad impattare sulla circolazione monetaria.

C'è sempre una crescente domanda di sterline dal resto del mondo, pur modificandosi il rapporto di convertibilità tra sterlina ed oro.

14/10/2020

Secondo articolo: nel corso del Cinquecento arrivano in Spagna e Portogallo molti metalli preziosi. Quando si hanno tanti metalli preziosi si vuol cercare di trasformarli in beni e servizi → comprare della roba altrimenti ricchezza rimane fittizia.

Commercio internazionale – Smith e Ricardo

Grande tema di questo corso è rapporto tra vincoli esterni e obiettivi interni di politica economica. Uno degli aspetti sotto i quali questa relazione critica viene esaminata è la moneta, ma anche il commercio internazionale. Il commercio internazionale è uno dei fattori principali di sviluppo economico.

Hanno ragione i mercantilisti a spingere sulle esportazioni, cercando di “fare i furbi” nei confronti del proprio vicino, cercando di importare il meno possibile ed esportando beni ad alto valore aggiunto? → logica a somma zero.

In tale contesto si posiziona l’analisi di Adam Smith → smantellare la logica mercantilista. Smith dimostra, sulla base della differenza dei costi unitari di produzione, la superiorità del commercio internazionale rispetto alle produzioni autarchiche → tentativo di smantellare uno dei capisaldi del protezionismo economico.

Smith mette insieme due paesi nella produzione di due beni in una tabella.

Paese A produce bene X con 100, il paese B produce X con 120; il paese A produce bene Y con 130 e il paese B lo produce con 110.

	Paese A	Paese B
Bene X	100	120
Bene Y	130	110

Secondo Smith i costi di produzione sono ore uomo.

Per produrre 1 unità di X e una di Y il paese A spende 230 ore uomo. Il paese B che vuole essere autarchico spende 230 ore uomo.

Il mondo nel suo complesso spende 460 ore uomo per produrre quanto serve a tutti e due i paesi.

Cosa succede se ciascuno si specializza nella produzione di un bene in cui ha vantaggio di costi di produzione? A → X; B → Y.

Paese A si mette a produrre 2 unità del bene X (200) e il paese B produce 2 unità del bene Y (220) → mondo riuscirà a produrre 2X e 2Y con un costo totale di 420 anziché 460. Il commercio internazionale libera risorse e rende tutti più ricchi → rispetto alla produzione autarchica ci guadagnano.

Inghilterra vantaggio nella produzione di manifattura → rende verificata la teoria di Smith.

Le cose cambiano 30 anni dopo, quando Ricardo si pone lo stesso problema di Smith. Situazione mutata completamente → tutti i vantaggi assoluti sono a vantaggio di un paese rispetto agli altri. L’Inghilterra, avendo un costo del lavoro (sussistenza) molto alto rispetto a quella degli altri paesi, non riesce più a produrre con la stessa intensità.

Ci troviamo in questa situazione:

	Paese A	Paese B
Bene X	100	180
Bene Y	150	200

Il paese A ha vantaggio assoluto nella produzione di entrambi i beni → riesce a produrre tutto meglio rispetto al paese B. → Se nel 1815 la situazione è questa, bisogna abbandonare l'idea che il commercio internazionale sia sempre favorevole per tutti (paese A non ha incentivi a commerciare col paese B visto che produce tutto). È qui che si innesta la riflessione geniale di Ricardo, che arriva fino ai nostri giorni. Perché il modello di Ricardo è così importante? Perché ha tirato fuori un'idea che è indipendente da questa situazione, mostrando una teoria dell'importanza del commercio internazionale che è superiore a tutte le situazioni.

In questa tabella, in cui A ha un vantaggio assoluto, se in realtà scriviamo i vantaggi comparati diventa così:

	Paese A	Paese B
Bene X	100/150 0,666	180/200 0,900
Bene Y	150/100 1,500	200/180 1,111

Qual è il costo opportunità del paese A di produrre in casa 1 bene X → 100 ore uomo/quello che potrebbe essere produzione di Y. Se voglio produrre una dose di X devo rinunciare a 0,666 bene Y.

Costo opportunità della produzione del bene X è a vantaggio del paese A, mentre il vantaggio in termini di costo opportunità per la produzione del bene Y ce l'ha il paese B, per cui il paese A si specializza nella produzione di X, il paese B si specializza nella produzione di Y → commercio internazionale (scambio).

Qual è la convenienza di un paese a concentrarsi nella produzione di un bene? Si deve guardare in termini di in cosa rinuncio per produrre altro.

Perché Ricardo arriva a questo risultato? Secondo lui sono in gioco le sorti dell'Inghilterra e lo sviluppo economico del paese. Se c'è un qualche tipo di forza/meccanismo che impedisce al profitto di crescere, questo va eliminato perché blocca lo sviluppo economico del paese.

Inghilterra aveva adottato le "leggi sul grano" → dazi sull'importazione del grano → cercava di produrre grano in casa propria → secondo Ricardo era un problema per lo sviluppo dell'Inghilterra → smontare tesi autarchica.

Logica: per autori classici sviluppo economico viene da accumulazione capitale (investire il proprio profitto). Se qualche meccanismo impedisce al profitto di crescere, lo sviluppo economico del paese viene bloccato → questo blocco va eliminato. Ricardo si basa su due aspetti teorici: teoria dei costi comparati e l'idea della rendita differenziale.

Vedi istogramma del docente pag. 30. Rendita nel terreno meno fertile (terra marginale) è zero, perché nessuno ne prenderebbe possesso per produrre grano. Perché la rendita si appropria

della maggior parte delle differenze di prodotto invece del profitto? → elemento cruciale di Ricardo → la risposta è che i profitti sono in concorrenza (disposti a pagare di più in rendita per accaparrarsi la terra più fertile. Profitto dipende da un vincolo derivante dal fatto che se ci sono dazi che impediscono di portare il grano da fuori si costringe il sistema nazionale a mettere a coltura delle terre fertili. Il dover ricorrere anche a terre meno fertili schiaccia il profitto → peggiorano prospettive di sviluppo dell'Inghilterra → si deve impedire a questo meccanismo di prendere piede → acquistare il grano da fuori per non mettere a coltura terre poco fertili → scambio che permette accumulazione di profitto.

Mettendo insieme rendita differenziale e costi comparati ne esce che conviene specializzarsi nella produzione che crea accumulazione di capitale, profitto e quindi sviluppo economico, il resto si importa da fuori.

19/10/2020

List

Idea dei costi comparati è diventato un dogma → WTO si basa su questo dogma. Teoria sopravvissuta al tempo, è la teoria più longeva mai messa in discussione.

Ma siamo sicuri che non sia mai stata messa in discussione? Se lo è stata, sulla base di quali ragionamenti?

Nel '21 Ricardo pubblica questa teoria, dieci anni dopo Friedrich List risponde. È considerato un eretico quindi "non vale la pena studiarlo" nella teoria economica, perché cerca di ricondurre l'idea ricardiana ad un contesto specifico: Inghilterra anni '20 nell'800, quindi dice che è valida solo nei paesi che hanno raggiunto quello stesso grado di sviluppo. Se invece i paesi non hanno raggiunto lo stesso grado di sviluppo, si ampliano i divari dei costi comparati e si rendono i paesi ricchi sempre più ricchi e i paesi poveri sempre più poveri.

Importante per capire List è la sua biografia. Egli è propugnatore della libertà commerciale (fra Stati che hanno raggiunto lo stesso livello di sviluppo). La sua idea di sviluppo economico è passaggio tra tre stadi successivi: economia agricola, economia industriale, economia del grande commercio internazionale.

Altro esempio che fa Ricardo contro Portogallo e Inghilterra è quello della produzione agricola → Portogallo dovrebbe specializzarsi in agricoltura → List dice che così il Portogallo non può evolversi e resta allo stadio agricolo.

Idea di List: siccome esistono diversi stadi di sviluppo tra i paesi, il commercio internazionale è positivo solo tra i paesi nello stesso stadio.

Questa critica è stata ignorata dalla teoria economica, che si è concentrata sull'inoppugnabile verità ricardiana, mentre è entrata prepotentemente nella politica economica perché nell'800 tutti i paesi hanno tentato di difendere le proprie imprese dalla concorrenza proveniente dal resto del mondo → 1800: aprirsi al mondo o proteggere le proprie imprese cercando di far crescere le proprie industrie?

Il problema posto da List viene preso dalla politica economica → favorevole alla protezione.

Mill/Neil e Marshall cercano di dare una spiegazione sensata del fatto che il commercio internazionale rimane soluzione migliore da adottare, tuttavia accettano il fatto che nel caso in

cui ci siano industrie che iniziano ad affacciarsi sul mercato, per evitare che vengano uccise dalla concorrenza è necessaria una protezione iniziale temporanea.

Qual era il problema rimasto in sospeso con la teoria ricardiana? Resta in sospeso qual è il prezzo al quale questi beni vengono scambiati.

Bene X prodotto in A che ha costo-opportunità 0,666 che ha un costo opportunità minore va confrontato con il bene Y che ha c-o 1,111. Posso prendere una quantità di beni e scambiarli, ma vista la differenza dei costi-opportunità, ci guadagna molto di più il paese A che con lo scambio acquista maggiore quantità di bene Y. Se invece questo prezzo si avvicinasse allo 0,700, il paese A ci guadagna meno mentre ci guadagna di più il paese B. Chi si appropria dell'ampio margine di profitto? Dipende dal prezzo internazionale tra i due beni.

Il problema del prezzo internazionale se lo pone Marshall. Marshall fa un'operazione per capire come si viene a creare questa ragione di scambio → come si decide il prezzo sulla base del quale due paesi tra loro scambiano?

Intanto i paesi non sono più Portogallo e l'Inghilterra perché siamo sessant'anni dopo → GB e Germania con grano e abiti.

Marshall individua curve di domanda incrociate →

Curva GB = domanda di grano e abiti prodotti dalla GB → se non vende i suoi abiti non acquista grano → bilancia dei pagamenti che sia sempre in pareggio: con quello che io vendo posso acquistare.

	Paese A	Paese B
Bene X	100/150 0,666	180/200 0,900
Bene Y	150/100 1,500	200/180 1,111

Per acquistare molto grano devo vendere tanti abiti.

Curva D è luogo geometrico di tutte le combinazioni di grano che la Germania esporta e di abiti che compra.

Sulla base di queste osservazioni Marshall dice che ci sarà un punto di equilibrio e che la ragione di scambio di grano e abiti è la derivata della retta che passa per l'origine e per il punto di equilibrio (coefficiente angolare).

Affinamenti della teoria ricardiana (che poi diventa modello Heckscher-Ohlin-Samuelson).

Modello della curva a J. Marshall inventa la condizione di Marshall e Lerner. Si pone un problema: poniamo che invece ci sia anche la moneta e che questa non sia stabile come fa comodo immaginare. Che succede se c'è un deprezzamento della moneta al mio commercio internazionale? Quali sono gli effetti reali in un deprezzamento della moneta? Quello che viene fuori è una curva a J. In ascissa c'è il tempo (t), in ordinata la bilancia commerciale (CA, current account). Se io a $t = 0$ (origine) faccio una svalutazione, che succede alla mia bilancia commerciale? Nel corso dell'Ottocento e del Novecento è una questione cruciale. → Bilancia commerciale (import-export) va subito e per forza in negativo per effetto della svalutazione, che incide direttamente sul prezzo delle importazioni (mi vengono a costare di più) → inversione di

tendenza perché si ha un maggiore effetto sulla bilancia commerciale → all'estero costa di meno acquistare da noi quindi la domanda estera aumenta perché i prezzi sono più bassi → curva cresce migliorando bilancia commerciale.

Altra critica molto ignorata dall'establishment economico. Nel 1923 escono due articoli a firma di Graham su una rivista importante → non c'è dibattito sui due articoli.

Critica di Graham.

Curva LRATC = Long Run Average Total Cost. Minuto 52 di lezione.

20/10/2020

Panoramica parte monetaria:

Bimetallismo soluzione che viene adottata delle volte. Questo consente di aumentare la quantità di moneta in circolazione.

Cosa succede dal punto di vista della teoria del commercio internazionale?

Abbiamo visto che l'evoluzione dei costi comparati di Ricardo lascia aperta la questione del prezzo internazionale dei beni, che viene risolto da Marshall.

Pag. 43.

21/10/2020

Modello di Ricardo funziona se tutti considerano il commercio internazionale come bene pubblico da tutelare → ci deve essere pace tutelata per far funzionare questo.

Fine Ottocento - primi decenni del Novecento si sviluppano alcuni temi (imperialismo, colonialismo...).

Perché essere imperialisti/colonialisti? Perché occupare militarmente altre nazioni significa essere superiore dal punto di vista economico?

Una delle teorie interessanti delle ragioni per cui è *inevitabile* avere una forma di imperialismo/colonialismo è quella che fa riferimento agli schemi di riproduzione allargata di Marx (teoria di Rosa Luxemburg), una delle leggi dinamiche del capitalismo.

Marx dice che il capitalismo si basa sullo sfruttamento del lavoro da parte del capitale → profitto del capitalista deriva dallo sfruttamento delle ore di lavoro del salariato (forza lavoro). Nel tentativo di accumulare sempre di più, i capitalisti devono produrre di più → sostituzione del lavoro con le macchine → impoverisce la fonte di guadagno, che derivava invece dal lavoro (riduco fabbisogno del lavoro) → capitalismo destinato a morire perché margine di profitto si riduce.

Rosa Luxemburg estende questo ragionamento all'imperialismo e colonialismo perché il sistema capitalistico ha bisogno di sistemi precapitalistici per alimentare quella domanda di prodotti che loro non sarebbero più in condizione di vendere → costringere le colonie a comprare.

Rosa L. fa spiegazione della razionalità di qualcosa che era ritenuto eretico e irrazionale.

Cosa succede con il passaggio dalla libertà di commercio al protezionismo e viceversa nei vari settori produttivi.

Cosa succede a livello interno di ciascun paese?

Paese A e Paese B producono uno stesso bene. Ogni paese ha un proprio mercato (curva di domanda e offerta sono diverse perché ci sono condizioni diverse).

Che succede se lo schema autarchico si apre al commercio internazionale? Per tutte le leggi neoclassiche del sistema internazionale, c'è solo un prezzo p^* prevalente in tutti e due i mercati. Il problema è che a questo nuovo prezzo internazionale, nel paese A ci sarà eccesso di domanda rispetto all'offerta, e in B avverrà il contrario. Il problema è che in B si mettono tutti a produrre quel bene, ma nel paese A crolla la possibilità di offrire quel bene → i lavoratori di quel settore dovrà uscire dal mercato e diventeranno disoccupati (vedi caso Allumi, formaggio cipriota). Questo sistema funziona se si riescono a riallocare le risorse (sia forza lavoro che produzione).

26/10/2020

Tema esami.

Primo dopoguerra → cosa succede?

Contesto: 1918 si chiude guerra → momento di crisi grave. Si deve tentare di ripristinare l'ordine e tornare a come si stava prima del momento di crisi → riportare alle condizioni al momento t-1.

Conferenza di Versailles: come si sistemano le controversie nate durante il conflitto sulla base di quelle che erano le potenze vincitrici. Elemento interessante per questo corso sono le riparazioni di guerra della Germania, responsabile dei morti, della crisi economica... → Logica della punizione.

Keynes "Economic consequences of the peace" 1919.

Keynes dice che ciò che si stava facendo alla Germania fosse una follia, perché questa si sarebbe trovata di fronte a due possibilità: sospendere i pagamenti o

→ conseguenze drammatiche secondo Keynes.

Grande tentativo di tornare indietro era quello di tornare all'epoca d'oro in cui la sterlina era la moneta privilegiata grazie all'ancoraggio all'oro (convertibilità).

Logica dell'epoca: Investimenti dipendevano da i (pag. 67 manuale).

$I = S$: Investimenti = Risparmi.

$DA = C + I + G_0$

$DA = OA$: condizione equilibrio generale → $C + I = C + S$ (consumi + investimenti = consumi e risparmi)

→ $I = S$ (elimino C e C perché sono uguali).

$Y = AKL$ → funzione di produzione

$S = Y - C$

$C = f(YD)$

$S = f(YD)$

$YD = Y - TA$ (tasse)

[5] $BD = G_o - TA \rightarrow$ deficit bilancio = spese pubbliche – tasse.

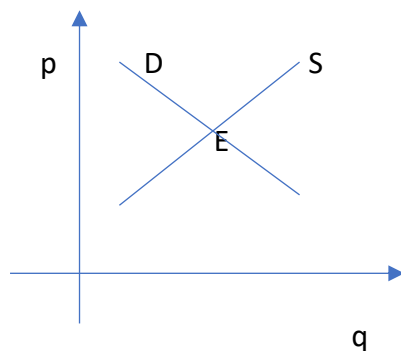
Il tesoro britannico dice ha due opzioni per aumentare la spesa pubblica:

Aumenta il deficit di bilancio (formula 5 in negativo) \rightarrow conseguenze: aumento deficit di bilancio va finanziato. Come faccio?

Se aumento $G_o \rightarrow$ aumenta $BD \rightarrow$ aumenta $i \rightarrow$ diminuisce livello Investimenti: crowding out effect: spiazzamento spesa pubblica rispetto alla spesa privata

Se voglio mantenere inalterata [5], non resta altro che aumentare G_o e imposte TA , ma ottengo lo stesso problema. Aumento $TA \rightarrow$ diminuisce $YD \rightarrow$ diminuiscono i Consumi, il Risparmio S e gli Investimenti.

Effetto complessivo nullo, quindi governo non accetta proposta di Lloyd George.



Questo è un qualsiasi mercato. Potrebbe esser anche il mercato del capitale, ma cambierebbero le lettere. Sarebbero ordinate i (tasso interesse), ascisse K (capitale), domanda Investments e offerta Savings.

Ci sarà un punto i^* e quantità k^* che portano in equilibrio investimenti e risparmi $\rightarrow I = S$ e offerta e domanda aggregata sempre in equilibrio.

Nell'ottica neoclassica questo è ciò che garantisce equilibrio economico.

Keynes dice che il mercato fatto in questo modo non esiste. Investimenti e risparmi secondo lui dipendono da tutt'altro:

Investments = $f(\text{MEC}) \rightarrow$ efficienza marginale del capitale = valutazione soggettiva di ciascun imprenditore del rapporto fra i flussi di cassa attesi e il costo del denaro.

Che cosa vuol dire? Dipende valutazione che l'imprenditore fa del proprio investimento.

26/10/2020

Keynes fa due tipi di attacchi: il primo mira a mettere in discussione esistenza di un mercato dei capitali (secondo teoria neoclassica il mercato può anche esistere ma non si vengono a creare né investimenti né risparmi. Gli investimenti non dipendono dal livello assoluto del tasso di interesse (i) \rightarrow domanda di capitale non sta in quel mercato. Allo stesso modo l'offerta (risparmio) dipende

essenzialmente dal reddito, che in quel mercato non c'è, e non dal tasso di interesse). Risparmio è la parte di reddito che noi non consumiamo $Y-TA$.
Moltiplicatore keynesiano.

27/10/2020

Neoliberalismo

Si apre una discussione che ancora oggi ha ripercussioni su che tipo di ordine sovranazionale bisogna creare per gestire in maniera pacifica le relazioni tra i popoli.

Neoliberale ora io so bene che l'idea il termine neo liberal al giorno d'oggi ha assunto una valenza specifica che è quello di market per il no che è quello del radicalismo di mercato cioè quelli che propugnano il mercato a tutti i costi e che vedono il mercato come capace di trovare appunto i suoi meccanismi di riequilibrio pensa che ci sia anzi meglio. se non c'è nessun intervento da parte delle autorità pubbliche in quegli anni invece degli anni 30 quando comincia a prendere forma quello che è stato definito da due colleghi un americano un tedesco e neo liberal sud collective c'è un gruppo collettivo di pensiero neoliberale ripeto negli anni 30 ecco da quel gruppo che all'epoca era effettivamente molto eterogeneo molto ricco di varie opzioni diverse naturalmente poi il neoliberalismo si trasforma in qualcos'altro che è poi quello che è arrivato fino ai giorni nostri cioè appunto il market predica l'islam e quello che invece noi oggi andiamo a rivedere e che cos'è il neoliberalismo degli anni 30 qualche dato storico qualche coordinata per ricostruire più l'evoluzione della della cosa e questo gruppo comincia a formarsi alla fine degli anni 20 e all'inizio degli anni 30 grazie a un centro di ricerca di formazione internazionale finanziato dalla rockefeller Foundation che grado esiste tuttora International studies non si chiude del tutto internazionale di Ginevra che per quanto si chiami quot institut non era 1 1 istituto diciamo così non era un istituto di d'informazione superiore ma era un centro di ricerca tutti gli effetti un centro di ricerca che ogni anno invitava personalità provenienti da tutta Europa anzi da tutto il mondo in realtanche. se all'inizio erano essenzialmente europei che riportava in Svizzera per un certo periodo a fare a tenere delle lezioni e queste lezioni sono state più ieri stick rispetto alla ipotesi appunto di ricostruire 1 1 sistema internazionale tanto per chiarirci naturalmente questo gruppo di persone erano tutti liberali erano tutte persone che in qualche modo faceva riferimento una visione liberale non solo ma erano tutte persone che facevano riferimento a un nuovo modo di approcciarsi al liberalismo che appunto andasse oltre l'idea se vogliamo classica no liberalismo classico e era come il socialismo o la democrazia internazionale immaginava che una volta creato il liberalismo a livello del singolo stato questo poi automaticamente portarsi ad elezioni pacifiche a livello internazionale in più gli autori classici liberali sti classici liberisti classici libera visti anche classici da Smith in poi ma dai humanpoi. se vogliamo anche prima e avevano idea che ci fossero due beni pubblici internazionali che una volta garantiti avrebbe assicurato la pace nel mondo questi beni come ben sappiamo perché l'abbiamo già studiati anche. se non esplicitamente come beni pubblici internazionali sono la libertà di commercio e la stabilità della moneta quindi il gustando la convertibilità aurea è un sistema di libera circolazione delle merci una volta che sono assicurate queste due cose che ciascun paese ha deriso ai principi liberali sostenevano i ascolta classico liberal si sarebbe arrivati a una situazione di pace e benessere prosperità per molto inter

Liberali mettono in dubbio questo paradigma → bisognava fare qualcos'altro.

Anni '30 neoliberal con Walt Lippman lanciano idea di costituire formalmente un'associazione (1938), che poi si formerà nel '44 (think thank, gruppo di pressione più grande mai esistito nella storia del mondo): la Mont Pelerin Society. È il più importante gruppo di pressione esistente al mondo, riunisce tutti i neoliberals (e neoliberalisti) del mondo. Bruno Leoni e Luigi Einaudi ne hanno fatto parte.

Perché sono quella di Jack sempre solito hai è quella di una robbins la Roby sai che sono amici e pur tuttavia si ritrovano su due fronti abbastanza contrapposti nella immaginare un ordine economico e politico internazionale dunque tutte due partono dall' ipotesi che sia necessario creare un quadro di no ed economico sovranazionale e quindi sia opportuno limitare la sovranità economica e politica degli stati nazionali che aveva portato al primo tutto mondiale e che stava per portare al secondo conflitto mondiale creando delle istituzioni appunto sovranazionale hai sentito adesso oppure c'è ancora qualche si la semplice scatto però meno meno ok eh vabbè quindi proviamo andare avanti così e se no ragazzi non so che dirvi e ci riaggiorniamo lunedì e dicevo appunto queste due posizioni sono ghisa diciamo così da una linea di demarcazione che però tutti e due in qualche modo condividono la creazione di un sistema sovranazionale di istituzioni di carattere federale e quindi negli anni 30 si Alan Robinson si August night fisco Nights che parlano della necessità di creare istituzioni federali sovranazionali sia a livello europeo dove naturalmente non a te eh Gli Stati nazionali avevano creato le compri ma che stavo per la seconda guerra mondiale e anche nel mondo intero totalmente a punto un progetto di lunga scadenza perché cura non c'era nemmeno stata la crisi della seconda guerra mondiale perché ancora doveva passare tutto il conflitto perché ancora non si sapeva quali sarebbero state le condizioni della ripresa successivamente eppure tutti e due erano convinti che fosse necessario passare per una condivisione di alcune istituzioni a livello sovranazionale ora viste le condizioni critiche della connessione cerco di farvela breve tanto per capire appunto qual è la linea di demarcazione fra i due e che essenzialmente la seguente ai propone e cioè hai in testa intanto quello che sta succedendo l'Europa continentale di quello che sta succedendo è un ingerenza da parte della politica e dell'economia quindi l'esperienza tedesca austriaca lui era austriaco esperienza italiana l'esperienza spagnola un po' l'esperienza di tutto il nazionale fascismo che in quegli anni sta prendendo piedi diciamo così in tutta roba lo porta ad essere molto scettico sul fatto che la politica sia in condizioni di regolare in maniera opportuna e orientata al benessere generale l'economia quindi il suo obiettivo è quello di staccare la politica dall'economia il mercato deve essere salvaguardato dalle ingerenze della politica è il miglior modo per realizzare una situazione di distacco diciamo così dalla politica dall' economia era quella di creare delle istituzioni sovranazionali di carattere tecnocratico quindi delle agenzie tecniche che avrebbero potuto regolare di scambi internazionali il più possibile al riparo dalle beghe politiche interne della sua proposta di una Federazione europea e alcune sue riflessioni sulla import a diverso lì a Federazione mondiale miravano e una vista una distanza diciamo di crescente fra la politica e l'economia a diminuire cioè lo spazio di intervento dei poteri pubblici nel sistema economico era in sostanza una specie di gioco a somma negativa in cui spostando le competenze dal livello nazionale a quello superiore sarebbe diminuito ingerenza complessiva del sistema politico su quello economico.

Il più lontano possibile dalle dinamiche politiche e democratiche nazionali, per evitare interferenza sulla boh

02/11/2020

Organizzazione politica alla quale fa riferimento Beck.

Secondo Robbins l'idea è di costruire a ciascun livello delle relazioni economiche uno spazio istituzionalizzato. Esempio semplificato: professore vive a Firenze, può sopperire alle proprie necessità da solo tipo andare al supermercato. Ci sono altri bisogni che possono essere soddisfatti solo unendosi. Mobilità trasporti non interessa solo il prof ma interessa tutti i cittadini che si muovono dentro Firenze → serve spazio politico in cui ci sia scelta collettiva sulla mobilità all'interno di Firenze. Serie di bisogni condivisi tra gruppi concentrici di individui che suggeriscono possibilità di creare spazi politici diversi da quello nazionale. Costruire una società multilivello di organizzazione sociale, politica ed economica che vada da livello locale a livello globale → ci sono necessità condivise coi cittadini di altri paesi → Hayek: liberare mercato internazionale dalle influenze negative della politica nazionale.

Nell'ottica di Robbins andava costruita una democrazia multilivello in vista di una serie di grandi aggregazioni continentali che potessero servire per costruire una federazione mondiale nel lungo periodo.

Mont Pelerin Society nasce con delle forti divisioni → vince linea di Hayek → market radicalism del neoliberismo.

Conferenza Bretton – Woods: delegazioni paesi che stanno vincendo la guerra. Dal 1941 si iniziano a produrre documenti che porteranno dal '43 a posizioni sulla ricostruzione economica internazionale.

Piano Keynes e piano White. Piano White: guerra veniva vinta da USA per tutti, quindi il sistema monetario internazionale doveva essere secondo lui costruito sul dollaro. Idea di White era che il dollaro dovesse essere convertibile in oro. Chi vuole scambiare sul piano internazionale deve scambiare in dollaro, che può essere poi convertibile in oro. O avevi oro o avevi dollari. Hai bisogno di comprare dollari da NY.

1944 Keynes porta proposta a BW che cerca di ricostruire ordine internazionale per salvare il ruolo della sterlina come pivot, centro finanziario del mondo. In quel frangente è chiaro che sia l'America (US) a vincere la guerra. Ultimo tentativo di Keynes è costruire qualcosa che non si regga solo dall'egemonia spostata da UK a USA ma creazione sistema cooperativo in cui l'Inghilterra si possa ritagliare uno spazio che di fatto aveva perso. C'è bisogno di liquidità internazionale, ma come si crea? → Keynes propone di creare banca ad hoc che crei una sua moneta virtuale che venga distribuita a seconda dei commerci e del PIL dei singoli paesi.

Bretton Woods: vince linea degli USA → dollaro direttamente convertibile in oro e diventa pivot del sistema internazionale.

A BW si decide di creare sistema di cambi fissi rispetto al dollaro per stabilizzare il più possibile questo sistema. Questo sistema di cambi fissi si poteva immaginare che potesse creare fiducia necessaria per riprendere gli scambi, ma c'erano dei problemi.

- 1) Far fronte a dei temporanei problemi di bilancio dei pagamenti dei paesi che stavano ricostruendo;
- 2) Creare una banca per finanziare nel lungo periodo operazioni strutturali;
- 3) Avere un'istituzione che garantisse e facesse da arbitro nelle dispute commerciali e riducesse il sistema di dazi e tariffe che era stato creato durante la guerra.

A queste tre problematiche vennero affiancate delle istituzioni ad hoc:

- 1) FMI → Fondo Monetario Internazionale
- 2) BM → Banca Mondiale
- 3) Non fu creata istituzione ma un *general agreement on tariffs and trade* GATT → WTO

GATT consentiva tavolo di confronto su come smantellare reciprocamente a livello multilaterale i dazi e tariffe che erano state innalzate nei confronti dei singoli paesi.

Sistema di voto FMI e BM: in base alle quote. Ciascun paese ha una quota pari alla sua importanza nell'economia mondiale, si basa su PIL e esportazioni. La quota più rilevante nel 1944 era quella degli USA. Ogni decisione importante collettiva viene assunta con maggioranza qualificata dell'85%. Potere di veto degli USA → *Washington consensus*.

03/11/2020

USA → Piano Marshall: modo per inondare mercati di aiuti economici della moneta necessaria a comprare beni dagli Stati Uniti. Capacità produttiva statunitense *untouched*. Piano Marshall funzionale a creare potere di acquisto in Europa per continuare capacità produttiva USA e consolidare potere strategico tra Stati europei e US. Gestione dei rapporti di compensazione tra flussi commerciali e di denaro all'interno dell'Europa → Unione europea dei pagamenti.

Integrazione europea tappe:

1950 dichiarazione Schumann: appello alla Germania chiedendole di condividere e mettere sotto un'unica autorità la gestione dell'acciaio e del carbone, simbolicamente ed economicamente importanti. Proposta molto forte ed aperta ad altri partecipanti → Francia, Germania, Italia e Benelux → Nasce CECA. Poteva fare debiti per regolare investimenti all'interno di questi due settori. Posta sotto un'autorità di 9 membri e presieduta da Jean Monnet.

1953 si firma accordo per comunità europea di difesa → eserciti sotto autorità comune. Nel '53 muore Stalin e cessa l'urgenza di creare questa cosa. Francia non ratifica accordo della CECA → viene accantonata.

1958 nasce mercato comune europeo.

Nasce schema IS-LM.

Descrizione sintetica di un sistema economico e come varia al variare delle scelte di politica economica. Le due variabili chiave sono i grandi aggregati che descrivono il successo o meno del mercato reale e monetario: il tasso di interesse e il livello del reddito.

Logica della sintesi neoclassica.

Come vengono costruite e utilizzate le curve → vedi costruzione IS e LM.

Domanda aggregata $DA = A + C_y$

Quando aumenta componente autonoma A ci si sposta e aumenta reddito di equilibrio.

IS luogo geometrico tra combinazioni tra tasso di interesse e reddito che tengono in equilibrio il mercato dei beni.

Costruzione LM a partire dal mercato della moneta.

M/P verticale → viene esogenamente scelta dalla Banca centrale, che decide la quantità di moneta che vuole mettere in un sistema economico.

A parità di condizioni c'è richiesta maggiore di denaro.

Domanda di moneta si sposta in alto.

Mettendo insieme le curve ottengo schema IS-LM di equilibrio economico sui due mercati.

Scopo è spostare curve aumentando livello del reddito.

Modello Mundell-Fleming estensione del modello IS-LM. Passaggio dai sistemi chiusi al sistema aperto. Ipotesi di fondo è l'introduzione della curva BoP (*Balance of payments*), che indica un certo livello del tasso di interesse. i^* tasso di interesse prevalente che porta in equilibrio la BoP degli Stati. Ipotesi ulteriore è che ci sia una perfetta mobilità dei capitali → si possono spostare in tempo reale e in qualsiasi parte del mondo. Si inserisce anche questa curva in IS-LM, che passa nel punto di equilibrio.

Qual è l'effetto delle varie politiche fiscali e monetarie?

Regime di cambi fissi: significa che le autorità di politica economica di un paese non possono permettere che le pressioni si scarichino su pressioni per abbassamento o rialzo del tasso di cambio → no valutazione o svalutazione della moneta altrimenti il tasso di cambio non è fisso.

Se aumento la spesa pubblica (politica fiscale espansiva) spingo in alto la IS, si tenderebbe ad un punto che non è sostenibile, perché tenderebbe a far aumentare i , il che non è possibile perché determinerebbe afflusso di capitali che va a modificare tasso di cambio. Bisogna contrastare questo rialzo. → alleggerire pressione sul mercato della moneta. Unico modo è dare moneta → segue espansione monetaria per riportare LM a livello in cui incontra la nuova IS in un nuovo equilibrio. Espansione fiscale si porta dietro espansione della moneta → massimo effetto sul reddito.

Morale: in un regime di cambi fissi funzionano politiche fiscali espansive mentre non funzionano politiche monetarie autonome espansive.

04/11/2020

Nel corso degli anni '50- '60 si mette in dubbio che il regime dei cambi fissi sia il più stabile. Si comincia invece a immaginare una stabilità diversa, domestica (raggiungibile già all'interno dei paesi).

Nodo era la tenuta del sistema monetario internazionale.

Visione dominante degli economisti subito dopo Bretton Woods era che il rischio che correva l'economia internazionale fosse la mancanza di dollari con cui sostenere la crescita della produzione degli scambi: *dollar shortage*. Sistema era basato sul dollaro e sull'oro: unica fonte che poteva alimentare liquidità internazionale era il dollaro.

Dilemma di Robert Triffin: il problema è l'inondazione del mercato internazionale da parte dei dollari, non quello che pensavano gli altri economisti. Perché si immaginava una cosa del genere? Questo dipende dall'«esorbitante privilegio» del dollaro. USA ha incentivo ad accogliere la richiesta di crescente fabbisogno di liquidità stampando moneta. Problema di non garantire la convertibilità per sempre perché massa monetaria che rischia di entrare in circolazione sarà troppo elevata che sarà impossibile mantenere stabile il sistema → rischia di esplodere.

Triffin lo dice in un momento in cui nessuno si è reso conto di quanto stava succedendo (situa simile con la sterlina, ma era assistita da crescita commercio internazionale del Regno Unito).

Fine anni '60 situazione diventa esplosiva. In questo clima Andreotti riesce a negoziare un trasferimento di dollari in cambio di oro prima che si chiudano i rubinetti alla convertibilità, poi ci prova la Francia e Nixon gli chiude la porta in faccia 1971 → primo segnale di degenerazione.

A L'Aja 1970 vertice capi di Stato in cui si elabora piano integrazione monetaria in europea (piano Vernair (?)) → garantire stabilità monetaria in Europa al di là del sistema monetario internazionale → piano archiviato.

Dal 1973 il mondo è in un regime di cambi flessibili: mercato determina valore delle singole valute. Triffin ha previsto fine di tutti i sistemi monetari internazionali basati sull'autorità di un'unica valuta (es. Bretton Woods ma anche altri sistemi).

Triffin è fondamentale perché ha lasciato uno strumento preponderante nel sistema monetario internazionale: diritti speciali di prelievo. Nel corso degli anni '60 cerca di trovare soluzione a questa crisi di sistema e trova questa idea. Comprendevano dollaro, yen, franco, marco, sterlina, poi dopo l'euro sono stati riallocati: 37% dollaro, 31% euro, parte yen, parte sterlina. Ciascuno Stato acquista una propria quota nel FMI, anche l'EU ha quote nazionali. Ciò che è rilevante è la detenzione della politica monetaria → è la moneta che compone il diritto speciale di prelievo.

Idea di Triffin è del 1968, i primi diritti speciali vengono emessi nel 1971 circa. Poter gestire situazioni di carenza di liquidità. SDR (special drawing rights) bell'idea ma ancora oggi non servono a quello per cui sono stati creati, ovvero generare liquidità internazionale.

Anni '50 – '60 ci si interrogava su quale fosse la migliore area sulla quale si poteva tentare di creare una single currence (moneta unica). Qual è l'area monetaria ottimale? → risposta di Mundell è "il mondo" → valutare criteri su maggiore o minore ottimalità. Un'area monetaria è ottimale quando fattore lavoro si può spostare liberamente all'interno dell'area o i costi del salario si possono modificare (flessibili) in maniera da aggiustare la parte esterna (shock negativi su valore esterno) della moneta. Questo non convinse tanti altri economisti → inserirono altri criteri.

La prima area che tutti hanno cercato di testare è stata l'Europa: forti tentativi di creare alternativa all'egemonia del dollaro. Tutti gli studi la identificavano come area monetaria non ottimale.

I criteri di ottimalità non sono esogeni (non viene fatta valutazione *ex ante*): la grossa innovazione teorica di Mundell nel 1973 è l'idea dell'endogenità dei criteri di un'area monetaria ottimale. Facciamo comunque un'area monetaria unica → scatteranno endogenamente all'interno del meccanismo economico dei meccanismi che porteranno a dei meccanismi di adattamento. Responsabilità di creare un'area monetaria ottimale viene demandata alla politica.

09/11/2020

Anni '60: viene messo in discussione modello basato su egemonia del dollaro → fine Bretton Woods; tentativo di creare nuovo mezzo per alimentare liquidità internazionale SDR; rapporto tra vincoli internazionali è ancora dominato dal modello Mundell-Fleming; politica monetaria vincolata da una serie di fattori e turbolenze.

1973 Yom Kippur guerra arabo israeliana → shock sul lato dell'offerta (a parità di prodotto costi complessivi aumentano) → inflazione mai vista in tempi recenti in tutto il mondo → più forti tensioni sul mercato dei cambi. Si deve passare a integrazione monetaria in ambito continentale. Primo passo 1969 col vertice de L'Aia (sotto ombrello di BW) guidato da Pierre Verhaeren. Vengono indicate tre tappe di integrazione monetaria in Europa per arrivare a cambi fissi entro un decennio (1980). Aumenta esigenza di procedere nel campo dell'integrazione monetaria ma ci sono fattori che impediscono di procedere.

Curva di Philips: tasso di inflazione e tasso di disoccupazione inversamente proporzionali. Nel '58 Philips descrive ciò che è successo nel secolo precedente a questi tassi in Inghilterra. P. ci vede una relazione sostanzialmente inversa, questo indica che in qualche modo si può sempre scegliere il male minore tra i due → scelta politica su cosa scegliere. Chi decide qual è la posizione ottimale su cui basare il mercato nazionale? Il governo. Se per qualche ragione i tassi di inflazione tra due paesi che intendono creare un'area monetaria sono convergenti ci sono problemi.

Parità dei poteri d'acquisto in termini dinamici: $\Delta e = \Delta p(A) - \Delta p(B)$ cioè $\Delta e = \pi(A) - \pi(B)$, dove e indica il tasso di cambio e π indica il tasso di inflazione (di variazione dei prezzi) in ciascun paese.

Quando costringo un e (tasso di cambio) a diventare 0 (tasso variazione tassi di cambio a diventare 0 quando faccio interagire valute).

Vedi grafici.

Immaginiamo di voler creare integrazione monetaria tra USA e UE: cosa succede quando impongo il tasso di cambio tra euro e dollaro = 0?

Tasso di inflazione negli US più alto → politica economica per cui cercano di tenere basso tasso di disoccupazione.

Tasso di inflazione nell'UE → due scelte diverse dell'autorità economica che si traducono in due diversi tassi di disoccupazione/inflazione.

Se decido di unificare valori esterne delle monete creando moneta unica → $\Delta e = 0$ → implica che i differenziali dei tassi di inflazione devono convergere a 0 → tasso di inflazione USA deve abbassarsi un po' per andare incontro a quello UE: $\pi(A) = \pi(B)$.

Autorità di politica economica di un paese non può più scegliere il grado ottimale di disoccupazione/inflazione ma è costretta a subire effetti provenienti da decisione esterna: vincolo monetario che si è scelto di adottare. Nel caso UE è positivo perché diminuisce disoccupazione e aumenta inflazione, USA contrario, ma non è detto che i governi siano disposti ad accettare questi cambiamenti.

Curva di Philips inclinata negativamente vale solo nel breve periodo, nel lungo periodo la curva è una linea verticale: perché non dovrebbe valere curva inclinata negativamente?

Al tempo 0 accade che autorità di politica economica decidano espansione fiscale o monetaria → spostano IS in alto a dx o LM in basso a dx.

Tempo 1: Iniezione di liquidità aumenta prospettiva che qualcuno compri i prodotti delle imprese → disoccupazione si riduce. Aumento potere d'acquisto farà immaginare pressione forte sulla domanda → imprese aumentano prezzo prodotti.

Al punto 1 i sindacati vedono aumento prezzi da parte imprese → aumento prezzi si deve scaricare su aumento dei salari. Anche le imprese vedono aumento del prezzo e dei salari concretizzarsi → riduzione domanda aggregata → faranno tornare in disoccupazione (disinvestimento) coloro che avevano assunto prima. → Punto 2.

Effetto finale dell'iniezione fiscale o monetaria: spostamento da 1 a 2 → inflazione aumentata e disoccupazione aumentata rispetto a prima. Ciò significa che nel breve periodo funziona e nel lungo periodo no → tasso di disoccupazione (naturale/strutturale) che non fa aumentare tasso di inflazione. Non tutti i paesi hanno lo stesso tasso naturale di disoccupazione.

Politica economica è inutile o dannosa perché porta ad aumento del tasso di inflazione.
Due grossi eventi mettono in discussione politica economica dei paesi: sistema cambi fissi Bretton Woods e shock petrolifero.

10/11/2020

Anni Settanta

Anni '70: cosa succede in Europa? Ci sono equilibri di sottoccupazione su cui si può intervenire (Keynes).

Nuovo paradigma: curva di Philips rigida → impatto importante nell'integrazione monetaria.

Shock asimmetrico: colpisce un solo settore dell'economia di un paese → abbassa costo delle esportazioni.

Dal '72 a fine anni '70 misure che avranno un peso enorme in Italia → situazione delicata che richiede attenzione da parte del policy making.

Quello che emerge è che la svalutazione in Italia non funziona → serie di contributi teorici (schema Graziani-Meloni, Modigliani-Padoa Schioppa...) che lo confermano; anche contributi di think tank forniscono materiale per riflettere in questo senso: cominciando ad avere importanza per quanto riguarda l'elaborazione teorica → partiti si dotano di centri studi. Centro studi PCI negli anni '70 cambia orientamento su questi temi.

Salario deve sottostare alle leggi della bilancia dei pagamenti.

1975 Italia arriva senza riserve: ha prosciugato tutte le riserve per la crisi petrolifera → deve far richiesta di due prestiti al FMI. Italia sotto il controllo del FMI.

Cominciano ad emergere prime valutazioni sul funzionamento della svalutazione → Curva a J: perché non inverte la rotta?

Prezzi aumentano → salari aumentano → fanno aumentare i costi: non permette mai di far risalire la curva a J: in Italia le svalutazioni negli anni '70 non potevano funzionare.

Nuovo approccio della sx sindacale sull'economia: mantenere sotto controllo i salari.

11/11/2020

Tobin tax proposta anni '70. Svalutazioni diventeranno competitive.

To cast sand in the wheels per permettere alle politiche monetarie di ciascun paese di avere un minimo di spazio per poter deflazionare l'economia senza che la circolazione internazionale dei capitali metta a repentaglio efficacia delle politiche monetarie e poi fiscali.

Significa che si può immaginare di tassare le transazioni in valuta di ciascun paese. Es. tassa 1% transazioni in valuta, tasso di interesse al 10% → tutti quelli che nel punto di equilibrio tra IS e LM ci sarà un deflusso.

Lasciare spazio alle politiche di deflazione e di espansione della domanda e quindi di aumento del reddito.

1978 idea di Tobin: questa tassa piccola imposta a transazioni con valuta estera.

Tobin tax cos'è diventata: lotta della società civile contro la speculazione → tassare tutte transazioni finanziarie, non solo quelle con valuta estera (come diceva Tobin); Tobin interviene da vecchio dicendo che non c'entra niente con quello che aveva inventato lui.

Commissione europea: tassa sulla plastica, tassa emissioni di CO2 da applicare come dazio, tassa transazioni finanziarie.

16/11/2020

Intorno ai primi anni '70 diventa una disciplina accademica "international political economy", politico inteso come rapporti di forza.

Nonostante la fine di BW negli anni '70 aumenta la preponderanza del ruolo del dollaro e degli US nell'economia e politica internazionale: perché continua questa preponderanza?

Una delle prime risposte viene da Kindelberger che afferma che ci sono alcuni beni pubblici mondiali (tipo stabilità monetaria, creazione di liquidità, mantenimento della pace) che hanno un costo e solo un grosso soggetto che abbia capacità politiche, economiche, militari per poterselo assumere può mantenere. Questa teoria avrà molto seguito.

Qualcun altro mette in evidenza aspetti negativi di questa egemonia.

Anni Ottanta

Cosa succede in Europa negli anni '80.

Quale eredità abbiamo ricevuto dagli anni '70 → il SME (Sistema Monetario Europeo) che con una serie di contraddizioni è un inizio di percorso di integrazione monetaria.

Questa operazione di agenda setting fa capo a un economista italiano che ha avuto una serie di meriti (non dal punto di vista teorico ma della negoziazione): Tommaso Padoa Schioppa. È stato uno degli artefici fondamentali di ciò che è successo in UE negli '80s '90s.

Nel 1982, in un mondo ancora bipolare (ancora non c'era stato il crollo del muro, Gorbacev con la Glasnost e la Perestrojka, quindi disgregazione di uno dei due poli), immagina un percorso a tappe per l'integrazione europea.

Basarsi su contraddizioni crescenti: se io creo una situa che non è sostenibile e crea problemi nel tempo è ragionevole aspettarsi che si abbiano incentivi per mettersi in moto e sanare la contraddizione, ovvero nuove contraddizioni.

Quartetto inconciliabile: quattro elementi che non possono stare insieme contemporaneamente. Dal punto di vista della teoria economica non esisteva questa idea ma esisteva quella del terzetto inconciliabile.

- 1) Libertà circolazione fattori produzione (L e W)
- 2) Libera circolazione prodotti finali (il fatto che esista mercato unico)
- 3) Tassi di cambio fissi
- 4) Politiche monetarie e politiche economiche autonome a livello nazionale

L'idea di PS è: se cerco di mettere tutto insieme qualcosa salta → rendere sistema instabile.

PS al centro del tentativo di liberalizzare i capitali in UE.

Schengen e libera circolazione capitali (primi due punti) diventano operativi intorno al '95 in UE. Milano '85 e Lussemburgo '86 fissano scadenza al 1992 per la creazione mercato unico → 1993 UE passa a libera circolazione prodotti finali.

Rimangono gli altri due punti. 1989 viene istituito comitato di esperti che ha come *rapporteur* proprio PS (rapporto Delors). Questo rapporto fissava una serie di tappe che avrebbero reso definitivamente fissi i tassi di cambio in UE entro dieci anni → 1998 finisce era dei cambi “fluttuanti” e diventano fissi i cambi delle valute che accederanno all’euro.

Politiche economiche nazionali: se io creo presupposti sotto gli altri tre aspetti alla fine anche le politiche economiche non potranno che essere unite a livello sovranazionale → modo per forzare mano ai governi che altrimenti non avrebbero mai ceduto sovranità monetaria/fiscale.

Anni '80 caratterizzati da questa agenda di accelerazione dell'integrazione europea sia in campo monetario che economico.

1989 rapporto Delors viene approvato dal Consiglio Europeo. Perché si creano queste condizioni in questo anno? Gorbacev mette in discussione ciò che è successo in URSS negli ultimi 60 anni, crolla egemonia sovietica e incrementa egemonia USA. → riunificazione della Germania.

1990 vengono convocate due conferenze intergovernative su unione economica e unione politica e si lanciano due proposte di integrazione che vengono dimenticate.

Parametri fissati a Maastricht → ne rimangono solo due: fino al 60% (media stock debito area candidata a diventare euro 61%) debiti pubblici sostenibili, altrimenti mette in discussione mantenimento moneta unica; qual è tasso indebitamento annuo che mantiene al massimo stabile il valore del 60% sapendo che la crescita reale è al 3% e la crescita nominale al 2% → crescita totale 5% → rapporto debito - PIL = 60/100: per non aumentare quel 60% non devo indebitarmi più del 5%. Qual è il 5% di 60%? = 3%. Quindi il fatto che il tasso di indebitamento sia al massimo al 3% del PIL dipende dal fatto che il debito pubblico sostenibile sia al 60%.

1997 patto di stabilità e crescita.

17/11/2020

Anni Novanta

SME basato su ecu usato come unità di conto, moneta di compensazione tra le banche centrali e negli anni '80 inizia ad avere un proprio mercato: strumento in cui ci si poteva indebitare e c'era pure un vantaggio.

Ipotesi del governo tedesco basata su idea hayekiana: non c'è motivo per cui moneta debba essere bene pubblico, potrebbe anche essere bene privato ed essere offerta da chiunque.

Secondo tema: ruolo della Germania. Germania aveva scambiato la sua riunificazione contro abbandono della sovranità sulla moneta, in cambio pretese altre cose, tra cui l'adozione di un articolo che definisce economia europea come economia sociale di mercato.

Idea di una cornice di regole costituzionalmente rilevanti che mettono in condizione il mercato di agevolare raggiungimento obiettivi di ciascuno.

Primi anni '90 scelta di rialzo dei tassi di interesse in Germania piuttosto che abbassamento degli stessi (Germania ovest acquista Germania est) → problema di connessione tra i due sistemi ovest-est (uno efficiente, uno da rifondare). Ci sono due modi per farlo: uno è utilizzare risorse interne alla Germania: come si fa? Si cerca di abbassare costo del denaro per favorire assunzione di credito da parte delle imprese. L'alternativa è rialzare i tassi di interesse per far affluire da fuori. Germania negli anni '90 sceglie questa seconda strada, che però è penalizzante per il resto d'Europa a causa dei cambi quasi fissi a cui si è abituati. Rialza il tasso di interesse, se gli altri vogliono mantenere

equilibrio tra i tassi bilaterali devono fare altrettanto. Questo comporta dei problemi perché non è detto che questi paesi avessero intenzione di farlo → alzare tasso di interesse scoraggia gli investimenti/assunzione di rischio (in ottica neoclassica, non keynesiana). Quindi Germania fa una scelta molto contraria a ciò che gli altri partner avrebbero voluto. Altro aspetto è quello della grande speculazione a seguito dell'aspetto numero 2 nel '92-'93. Tendenzialmente si deprime la domanda a causa dell'aumento del tasso di interesse (investimento debole). Dubbi politici per andare verso la moneta unica → si scatena speculazione. 2 giugno 1992 Danimarca boccia trattato di Maastricht: mercati iniziano a speculare contro peseta e lira finché il 9 di luglio Giuliano Amato (PdCM) decide di imporre tassa patrimoniale sui conti corrente del 6x1000. Questo gesto non viene visto bene dai mercati perché viene letto come un segnale sbagliato.

Le regole dello SME prevedevano che ci fosse intervento simmetrico da parte del paese sotto attacco e da parte del paese da cui provenivano i fondi → Si speculava a favore dei marchi ma contro peseta e lira. Banca d'Italia e Bundesbank avrebbero dovuto fare azioni simmetriche per riportare al pari il tasso di cambio. A settembre siamo costretti ad abbandonare il SME perché la speculazione è andata avanti. Svalutazione lira 30% siamo costretti a uscire dal SME.

Questo spiega la reazione dei capi di Stato europei che hanno fatto una cosa sensata → viene decisa una cosa strana me la so persa

Questa cosa funziona → convergenza macroeconomica: i paesi che rischiano di non entrare attuano una serie di riforme (anche Italia). Serie di elementi che ci accompagnano e portano alla moneta unica.

Elemento istituzionale: in attesa di riuscire ad arrivare alla BCE si creano due strumenti: istituto monetario europeo (embrione della BCE, funzione di coordinamento delle politiche economiche) e sistema europeo delle banche centrali (destinato a rimanere e parte integrante della BCE).

Sussidiarietà: altro elemento che l'Italia importa dalla Germania.

A seguito di questo percorso per inserimento della sussidiarietà nei trattati fondanti entrano le leggi Bassanini → primo elemento preso a target della riforma è proprio la programmazione economica. Fino agli anni '90 c'era la logica top down: si individuavano aree di stress socioeconomico e si piantavano stabilimenti industriali in quei luoghi → vedi Ilva. "contrattazione programmata".

Idea era di creare poli di sviluppo che attraverso creazione di spesa localizzata avrebbero consentito di generare reddito per quel territorio eccetera. Problema: grandi imprese si sono intasate i soldi e tutto ciò che doveva esserci intorno no (es. infrastrutture di trasporto, comunicazione...).

Anni '90 si doveva rivedere questa politica fallimentare: anziché imporre scelte eterodirette ai territori chiediamo ai territori cosa vogliono fare → gestito male di nuovo perché non si può chiedere che cosa fare: da un estremo all'altro (programmazione negoziata con le province).

Succede che siedono ai tavoli imprenditori e poi ci si fermava: anziché dare indirizzo strategico si ascoltava la popolazione. Idea della sussidiarietà in Italia si è rivelata fallimentare.

1994 → entra in funzione il North American Free Trade Association: USA, Canada, Messico. Successo dopo il tentativo nel '92 di creare mercato unico europeo in Europa.

Allo stesso tempo questa corsa del reddito crea problema diretto sulle importazioni (caso Messico) perché alimentano canale estero → peggioramento BP → svalutazione del peso. Questa ipotesi si concretizza nel dicembre '94 crollo del peso sul valore dei mercati → bisogna aiutare il paese e interviene il FMI. Si teme il contagio di paesi in situazione analoga al Mex come ad esempio Argentina.

Grande crisi del 1997. Succede che nel corso di una notte c'è un attacco violento contro alcune valute del sud est asiatico, che perdono 25% nella prima notte e poi molto di più. Attacco senza precedenti. Questa speculazione viene letta con un'analisi standard (neoclassica): paesi cresciuti in maniera tumultuosa negli anni precedenti → sovrainvestimenti e non sufficienti i risparmi a sostenere gli investimenti → ricorso a fondi freschi dall'esterno (USA). Crisi nasce quando USA vogliono credito. → tutti i creditori in una notte hanno ritirato il proprio credito.

Condizione di dover aderire alla disponibilità finanziaria del fondo → condizionalità che sono in quegli anni molto pesanti (svalutazione immediata della moneta, diminuzione stato sociale).

Da qui nascono dinamiche che ancora oggi ci portiamo dietro.

Prima proposta di creazione fondo monetario alternativo fu del Giappone, comparsa nei primi mesi del '98 e scomparsa dal dibattito pubblico giapponese poche settimane dopo. Costituzionalmente il Giappone è sotto la tutela degli US, quindi, non può permettersi di creare un'alternativa all'egemonia degli US → bloccano iniziative. Se questo è vero è anche vero che inizia percorso verso affermazione sempre più importante della Cina nell'area del pacifico.

Attacco '97 mette in ginocchio economie sud est asiatico e paesi che erano legati a loro (effetto domino che si porta dietro tutta l'area, incluso il Giappone). La Cina per prima subisce una speculazione tale ma c'è forte aumento del reddito. Caduta riserve in valuta della Cina → preoccupazione cinese (importava tutto esclusi i beni primari).

Emerge un cattivo: FMI. Si cerca di sostituirlo. → Cina comincia ad accumulare riserve per non trovarsi più in questa situazione → oltre 400.000 miliardi di dollari. *global imbalances* dipendono da US che cerca di stampare moneta, Cina che prova ad accumulare riserve e compra moneta da US per due motivi: alimentando reddito US consente a US di comprare le sue merci, allo stesso tempo faceva comodo un *safe asset* (il *safeasset* per eccellenza sono gli Stati Uniti). → grossi squilibri.

Banco do Sur → Chavez per sostituire FMI e risolvere squilibri economici in America Latina.

West African Monetary Union.

Creare valuta parallela rispetto a peso, dollaro e dollaro canadese chiamata amero che avrebbe dovuto affiancarsi alle tre valute standard della zona come unità di conto e crescente elemento di stabilizzazione dei cambi fra queste tre valute.

Cina ha aumentato riserve auree nel tempo, allo stesso tempo l'oro viene tesaurizzato.

Grande evento non di natura economica che scatena reazioni: 11 settembre 2001 → crollo dell'idea di invincibilità degli USA da parte dei cittadini US e internazionalmente. Si incrina pericolosamente la fiducia interna ed internazionale negli US come risolutori. Reazioni cercano di ristabilire fiducia nell'egemonia degli US → percorso di Bush contro Saddam Hussein ma anche aspetti meno evidenti. Ad esempio, si punta moltissimo su l'impegno americano in progetti a lungo termine: quale miglior progetto se non il sogno americano di acquistare la prima casa → non c'era idea diffusa di essere proprietari di un immobile → 2002. Ricostruire fiducia nelle istituzioni consentendo ai cittadini americani di impegnarsi per un progetto di lungo respiro. Questo passa per una iniezione di liquidità da parte del sistema bancario (08/2002). Costo del denaro dal 6,5% all'1% = significa che tutti sono pronti a chiedere prestiti in banca. In quegli anni tutte le famiglie americane si precipitano dagli istituti di credito a chiedere prestiti per acquistare case → tassi all'1% («mutui *supprime*»).

Nel corso del 2005 le cose si mettono male: arriva crisi petrolifera di cui hanno risentito gli USA.

Tra luglio 2001 e luglio 2008 il valore del brand del barile di petrolio passa da 18\$ a 144\$ → shock di dimensioni mai viste nella storia economica moderna.

Enorme inflazione colpisce US negli anni 2004-2005 → fanno risalire i tassi di interesse che ritornano al 6%. Tutte le persone che avevano preso i mutui a tassi variabili dovevano restituire le case → scoppia bolla immobiliare, le banche si precipitano a vendere case. Mercato immobiliare implode ed è costretto a vendere a prezzi ridicoli.

23/11/2020

Reazione da parte delle autorità di politica economia dei vari paesi: nel 1929 vinse la linea Hayek → astenersi da intervento delle pubbliche autorità a sostegno dell'economia → provocò grande recessione che avrebbe dovuto dar vita a una ripresa che stava nel mercato.

Nel caso della crisi del 2007-2008-2009 (data simbolo 2008 con fallimento della Lehman Brothers che si credeva *too big to fail* fino a quel momento) la differenza è stata la risposta della autorità pubbliche di politica economica → risposta congiunta e coordinata da parte delle cinque banche centrali principali del mondo: Bank of China, FED, Banca Centrale Europea, Banca di Giappone e Banca di Inghilterra per iniettare liquidità nel sistema finanziario.

Grosso blocco del credito che neanche l'iniezione di liquidità risolve. Movimento coordinato per cui alla fine del 2008 tutti i paesi industrializzati (compresa la Cina) aumentano il budget in maniera significativa, ciò determina in alcuni casi lo sbloccarsi della situazione, ad esempio per gli USA e Cina in tre anni. In altre parti del mondo si fa più fatica, l'UE ce ne mette sette → nel 2019 un paese non era ancora tornato al livello di PIL prima della crisi: l'Italia (Grecia si è ripresa più in fretta -2018-).

Questa massa di liquidità fiscale e monetaria fa fatica a entrare in circolazione → rimane imbrigliata nelle grandi istituzioni finanziarie (non riesce a trasmettersi per arrivare all'economia reale), Keynes l'avrebbe chiamata trappola della liquidità.

Nel 2009 (ottobre) succede in Grecia che si avvicenda al Governo Papandreu e si rende conto che i dati di bilancio mandati all'UE erano stati falsati. Quel che indebolisce la fiducia è il dato sul deficit. Papandreu fornisce dato consolidato (12-13%) rispetto a quello atteso (sotto il 3%).

Speculazione internazionale sa che:

- 1) Grecia non ha possibilità di comprare la moneta → non può stampare moneta.
- 2) Chi ha queste facoltà (BCE) non può farlo perché le è impedito dallo Statuto che regola il suo funzionamento e non c'era accordo politico per svolgere azione ai limiti del suo mandato (non contro, ai limiti).
- 3) L'unico altro modo che si ha sarebbe incremento enorme del PIL → infattibile.
- 4) Unica alternativa → Grecia costretta ad uscire dall'euro.

Speculazione internazionale scommette su questo quarto punto. O svaluti moneta (che non hai ma che puoi avere uscendo dall'euro, o svaluti le altre cose → riduzione salari, riduzione peso pubblico). Questa crisi finanziaria negli USA attraverso elemento delle autorità pubbliche che provano a iniettare liquidità (diversamente dall'errore del '29), porta ad un impiego della liquidità che destabilizza in maniera drammatica l'Unione Europea → si propaga ad altri paesi a bassa produttività dei fattori (PIIGS: Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia Spagna).

Spettro della Grecia sull'Italia:

aspetti economici volti a rafforzare controllo macroeconomico sull'andamento dei conti pubblici (austerità espansiva, Alesina) → pubblico inefficiente nella gestione dell'economia. "se io riduco

peso gestione pubblico nell'economia rendo più efficiente la gestione degli investimenti" → riduzione debito pubblico favorisce la crescita secondo Alesina.

In quegli anni (2010-2012) nascono/si perfezionano una serie di strumenti della *governance* economica europea che andranno a comporre un pacchetto complessivo di paletti fiscali: viene rafforzato il semestre europeo (procedura che UE istituisce per validare il bilancio preventivo e consultivo di ciascun paese, entro fine giugno), *twopack*, *sixpack*, ma anche l'*European financial stability facility*: fondo attivato d'urgenza per tentare di salvare la Grecia e gestito dalla Commissione europea. Questo EFSF viene trasformato nel 2011 nell'ESM (*European Stability Mechanism* → MES (fondo salva stati). Altro strumento è il *Fiscal compact*: idea di imporre come legge costituzionale all'interno dei paesi membri di avere una riduzione tendenziale in 20 anni del debito pubblico fino ad arrivare alla soglia del 60% sul PIL. Anche l'Italia lo ratifica e quindi lo abbiamo in costituzione. Se ci fosse stata risposta diversa da parte delle istituzioni europee, gli oneri per l'intera comunità internazionale europea sarebbero stati nettamente inferiori. Salvare la Grecia e ridurre impatto del debito pubblico greco sarebbe costato circa 40mlrd di euro all'Europa.

Agosto 2018 è stata chiusa ultima tranche di finanziamento alla Grecia per sistemare i conti della Grecia, il salvataggio della Grecia è costato all'Europa 390 miliardi di euro.

Se ci fosse stata nel 2010 una soluzione solidale l'onere sarebbe stato ridicolo rispetto a quello che è costato effettivamente (1/10).

Imponiamo in Costituzione qualcosa che possiamo sempre venirci a chiedere.

Questa vicenda ha fatto male a tutti i contribuenti europei ma ha fatto comodo ad un'altra serie di soggetti tipo le banche francesi e tedesche.

Qual è la fine di questo percorso critico? Arriva nel 2012: succede che a un Consiglio europeo di fine giugno i Capi di Stato e di Governo (Francia e Germania) si mettono d'accordo per allentare questo rigore finanziario generale sia sul lato fiscale che monetario. Cosa fanno? Danno via libera a nuovo governatore della BCE Mario Draghi per tentare di recuperare credibilità nell'uso della politica monetaria a scopi di blocco della speculazione e dare vita a piccolo tentativo per cofinanziare progetti di investimento sotto il monitoraggio completo della Banca Europea degli Investimenti (piano Juncker), di cui l'Italia è il secondo maggior destinatario. Politica monetaria porta Draghi al famoso discorso "*we will do whatever it takes to save the euro and believe me, it will be enough*": quando un banchiere centrale dice una cosa del genere il messaggio è chiaro → BCE è comunque sensibile a input politico del Consiglio europeo → Draghi si può permettere di dire una cosa del genere. Infatti, dopo qualche giorno la speculazione cessa, quindi l'intervento funziona (Draghi ancora non ha fatto nulla). Il danno però era fatto: in questo caso per "danno" si intende che nell'opinione pubblica la risposta non solidale ma lacrime e sangue dell'UE alla crisi del 2010 non piace. Percezione molto diffusa di sfiducia nei confronti dell'UE che genera reazione violentissima nei confronti dell'UE e delle sue strutture istituzionali e non istituzionali → dilaga nei consensi politici.

(Francesca Berti)

Beni pubblici globali: concetto che a partire dagli anni '60 è divenuto nuovo quadro di riferimento in materia di sviluppo economico.

Cos'è un bene pubblico? Si definiscono in base a due caratteristiche: non escludibilità (estrema difficoltà di escludere qualcuno dal bene) e non rivalità (possibilità che il bene ha di essere consumato da più persone contemporaneamente). → queste caratteristiche anche dei beni pubblici globali. Cos'è che fa sì che un bene pubblico diventi globale? A cosa si riferisce questo termine? Comprende tutti quanti a prescindere da connotazione geografica/politica/barriere socioeconomiche. Un bene pubblico acquista carattere globale quando rispetta criterio geografico e socioeconomico, ma il "globale" ha accezione multidimensionale. È importante specificare quale generazione si tiene presente quando si parla di "umanità" → criterio generazionale.

Da qui deriva il terzo connotato alla base di un bene pubblico globale: necessità che il bene pubblico soddisfi le generazioni presenti senza intaccare le generazioni future.

Il tema dei beni pubblici globali solleva alcune problematiche: uno degli aspetti più critici legato a questa tipologia di beni è il sistema degli stati (confini nazionali), problema di provision, fornitura. Caratteristica che va tenuta a mente è la non escludibilità → non essendo possibile escludere alcuni dal consumo di questi beni si vengono a creare esternalità positive → anche coloro che non hanno in alcun modo contribuito in alcun modo alla produzione del bene ne beneficiano (free riders). Essendo i costi di produzione non ripartiti equamente sarà troppo onerosa → livello produzione più basso di quello ottimale.

Produzione beni pubblici globali → la curva di beneficio marginale sociale (quanto la società è disposta a pagare per un'unità in più di bene) sarà sempre più bassa della curva di costo marginale sociale (quanto costa alla società produrre un'unità in più di bene).

Finché la curva 1 sarà superiore alla curva 2 alla società converrà espandere la produzione, nel nostro caso è il contrario quindi la quantità prodotta non sarà Pareto-ottimale.

Pareto introduce: due panieri sono confrontabili A meglio di B se almeno in A almeno un consumatore sta meglio e nessuno sta peggio. Ottimo paretiano situazione economica se vogliamo accrescere benessere individuo senza diminuire benessere di un altro → principio della non rivalità.

Soluzione al problema della fornitura: se a livello nazionale si può risolvere spostando la produzione dei beni pubblici allo Stato (ha i necessari poteri per applicare in maniera coercitiva sanzioni/per far sì che vengano sostenuti i costi), a livello internazionale cosa si può fare? Attualmente non esistono istituzioni sul piano internazionale che abbiano la funzione di esercitare autorità necessaria a regolamentare in maniera efficiente il sistema dei costi di produzione relativo a tali beni.

Le prospettive sono due:

- *international institution with coercitive power*: Stati rinunciano a parte della propria sovranità a favore di istituzioni sovranazionali con poteri coercitivi (poco probabile)
- allineare proprie direttive di politica economica e favorire la cooperazione internazionale (più probabile)

Conoscenza = bene pubblico globale → in caso pandemia se so come fare un vaccino potrebbe essere utile a tutti.

Jefferson, 1813: *"He who receives an idea from me, receive instruction himself without lessening mine; has he who likes his taper at mine, receives light without darkening me"*. Jefferson ha anticipato il concetto di bene pubblico globale con la caratteristica della non rivalità.

Conoscenza è come la definisce T. Jefferson: va ad incrementare il capitale umano.

Cos'è il capitale umano? Tre definizioni:

- *"The stock of economically productive human capabilities"* (World Bank, glossary)
- *"The skills and capacities that resigning people and that are put to productive use"* (World Economic Forum 2015)
- *"Knowledge, skills, competences and attributes embodied in individual that facilitate the creation of personal, social and economic well-being"* (OECD)

Le prime due hanno in comune la produttività → sono concentrate su un aspetto di tipo economico; la terza è quella che travalica l'aspetto economico-produttivo mettendo in campo l'aspetto personale e sociale.

Il capitale umano che analogie/differenze può avere rispetto al capitale fisico? Capitale fisico direttamente osservabile, tangibile, *not self generating*; il capitale umano è intangibile, *embodied*, *self generating*.

25/11/2020

Speculazione contro titolo greco diventa shock asimmetrico su altri paesi dell'UE. Questo determina una risposta in termini di cambiamento della *governance* → domina ancora ideologia neoliberale/calvinista secondo cui i debiti sono colpe → *governance* spostata più sulle regole che sulla discrezionalità.

Su questa crisi si innesca processo di revisione del progetto di integrazione europea.

Fino al 2010 UE era raccontata sistematicamente attraverso una retorica del successo: integrazione europea = insieme di grandi successi → liberalizzazione capitali, liberalizzazione mobilitazione delle persone (anche questi grandi successi hanno aspetti negativi), mercato unico (alcune produzioni rischiano di essere messe in ginocchio), euro (grande tappa ma è anche vero che la *governance* intorno rischia di deflazionare l'euro) → tutto venduto all'opinione pubblica come grande successo, ma qualcuno permette che cambi questa narrazione e diventi retorica del fallimento dell'integrazione europea → euroscetticismo.

C'è stato un rimbalzo in Italia da una visione a quella opposta: da retorica del successo a retorica del fallimento.

UE crescenti contraddizioni: nel momento in cui parte discorso per Schengen con liberalizzazione spostamenti persone/mercato, se questo non viene accompagnato e governato da serie di elementi che riconducano a un elemento positivo queste libertà piuttosto che ai rischi si creano contraddizioni → nasce esigenza del mercato unico per sanare contraddizioni nella liberalizzazione dei fattori (si erano liberalizzati i fattori ma non i prodotti finiti).

Questa contraddizione viene sanata con l'euro che è a sua volta una contraddizione → sanarlo mettendo dei paletti.

Moneta unica simbolo nuova narrazione che passa dal successo all'insuccesso. Alcuni degli elementi emersi sono emersi per ottime ragioni.

2010-2012 comincia a vedersi manifestamente che qualcosa non ha funzionato.

Si credeva che la stabilità dell'euro potesse reggersi su alcuni elementi: aree monetarie ottimali.

C'è qualcosa che non funziona nella *governance* della moneta unica → euro sembra un problema.

Secondo elemento: comportamento dei mercati finanziari. Anni '90 si immagina un comportamento omeostatico.

Terzo elemento: fiducia nell'impegno politico dietro l'adozione dell'euro → quand'anche gli altri elementi non fossero sufficienti c'era fiducia che l'impegno politico avrebbe prevalso.

Ultimo elemento era legato alla disciplina fiscale: quando si concepiscono regole fiscali a Maastricht non si pensa alla mancanza di credibilità nei momenti di crisi.

In UE effetto è stato smorzato da apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro del 100% → questo ha consentito di migliorare la posizione europea rispetto ai mercati internazionali.

Impoverimento italiano è dipeso da un fatto politico. Maggio 2001 si insedia nuovo governo (Berlusconi II). Questo governo come gli altri governi UE ha sottoscritto accordo con la Commissione UE (Prodi) sugli osservatori sul change over (monitorare cambio non arbitrario ma che la sostituzione avvenisse senza ritoccare i prezzi: Italia cambio 1926,37 a 1) → aprile 2001 governo italiano abolisce gli osservatori prefettizi. Segnale politico chiaro. 31 dicembre 2001 uno pagava il giornale 1000 lire, il 1 di marzo 2002 0,90 euro. Aumentati del doppio nel giro dei due anni. Tutti i redditi fissi si sono ridotti della metà → non è rimasto confinato ai debiti fissi perché poi diminuisce domanda e fa diminuire anche per quelli che non sino a reddito fitto → contrazione dei consumi che non ha nulla a che fare con l'euro ma ha a che fare col fatto che è stato consentito un cambio lira-euro senza controllo. Euro ci ha difeso dal più grosso shock petrolifero di tutti i tempi.

30/11/2020

Cambiamento di approccio (non di paradigma) → introduzione nuova narrazione, estranea all'opinione pubblica in Italia ma anche nel resto d'Europa.

Si comincia a mettere in discussione qualche passaggio dell'integrazione europea ma anche alcuni rapporti tra Italia e resto del mondo. Si rileggono in maniera diversa passaggi di quella che è stata storia economica dell'Italia: es. dividendo sull'euro. Secondo narrazione dominante aderire all'euro ci avrebbe permesso di risparmiare soldi nella spesa pubblica per effettuare investimenti. Dal 2012 in poi, quando emerge la retorica del fallimento si va a mettere in dubbio questo aspetto.

Italia ha sempre avuto negli ultimi vent'anni avanzo primario di bilancio (bilancio al netto del costo degli interessi) e non disavanzo. Tasso di interesse nominale al 14% → questo tasso scende nel 1996. 1998 (quando Italia diventa ufficialmente paese che aderirà all'euro) il BTP scende al 5%; nel 1999 scende al 3% per risalire al 5% nel 2000 e poi dopo il 2005 scende fino al 3% → in termini nominali c'è stato un miglioramento storico del nostro tasso di interesse: anziché pagare il 14% ne paghiamo il 3%. Quello che andrebbe fatto sarebbe calcolare questa cosa in termini reali e non nominali.

Tasso di inflazione, cosa cambia? Passa dal 6,45% al 1990 al 2,54% nel 2000.

Quelli della retorica del successo si basano solo sul risparmio nominale.

Governo Ciampi 1993-1994: spesa pubblica si riduce dello 0,54% → ottimo

Governo Berlusconi I 1994-1995: si riduce dell'1,20 → ottimo punto di vista conti pubblici

Governo Prodi 1996-1998: spesa pubblica aumenta del 6%

Governo Berlusconi II 2001-2006: +16,9% di spesa pubblica

Ecco che fine ha fatto il dividendo dell'euro → negli anni è stato sperperato e controbilanciato da un aumento in alcuni casi enorme della spesa pubblica nel nostro paese. In quegli anni gli investimenti lordi medi sono al 2%.

Euro ha contribuito alla creazione di un dividendo dell'euro utilizzato per aumentare spesa pubblica. Divorzio tra Banchitalia e Tesoro → Banca d'Italia libera da vincolo del tesoro; c'è anche stato rovescio della medaglia: detrattori dell'euro.

Altro elemento in cui non hanno avuto tutti i torti gli euroscettici è quello portato avanti da A. Bagnai che nel 2012 scrive un libro che mette in evidenza elementi importanti. Uno degli elementi su cui fa leva è il ciclo di Frenkel (economista argentino che aveva segnalato quello che era il rischio derivante dall'aver un'economia debole di agganciare la propria moneta a quella di un paese forte → Argentina-USA). Bagnai lancia narrazione analoga a quella di Frenkel: quando economia debole stabilizza il cambio su una moneta forte succede che la stabilizzazione favorisce investimenti da paese forte verso il paese debole → caso non solo dell'Argentina ma anche di molti paesi del sud Europa (Grecia, Portogallo, Spagna). Frenkel concludeva questa logica dicendo che c'è questo afflusso di capitali nel paese debole → aumenta valore asset immobiliari → surriscaldare sistema economico → inflazione aumenta → svalutazione cambio. Finché si accumulano investimenti da fuori l'inflazione non riesce ad essere mantenuta. Nel momento in cui svaluto c'è inversione del ciclo: fuoriuscita dei capitali → si ricomincia daccapo. Bagnai dice che è la stessa cosa che è successa a Grecia e agli altri PIIGS. Risoluzione svalutazione cambio o svalutazione salari: se non ci può essere svalutazione moneta si diminuiscono salari.

14/12/2020

Cosa è successo negli ultimi anni nel SME.

Regime di cambi flessibili (decisi da mercato e non da istituzioni pubbliche). Non porta differenza in termini di egemonia del dollaro, che viene recuperata *de facto*.

Serie di problemi di debito pubblico che mettono in difficoltà alcuni paesi del Sistema Monetario Internazionale.

BRICS → paesi che sfidano egemonia del dollaro.

Crisi valute sud est asiatico → crisi speculativa indotta da USA. Percorso che inizia della Cina che cambia scenario economico e monetario degli ultimi vent'anni (vedi appunti). Cina assume ruolo di accumulatore di riserve sotto forma di dollari (dollaro *safe asset*, titolo più sicuro; anche alla Cina fa comodo accumulare riserve in dollari).

Quando arriva grande crisi finanziaria negli US viene messa in discussione la loro egemonia.

Sfruttare crisi per emettere diritti speciali di prelievo per regolare rapporti tra le banche centrali → nuova moneta per garantire scambi internazionali. → si scontra con l'esigenza dell'emissione: se US non lo vogliono, non si fa. Mettono in discussione la propria egemonia favorendo la creazione dei diritti speciali di prelievo? → G20 aprile 2009: intervengono primi ministri e personalità chiedendo che il G20 si facesse portatore di questa proposta di riforma. Al vertice del G20 non è successo nulla perché gli USA bloccano processo di riforma.

Si rendono conto che tanto in difficoltà non sono → si stavano riprendendo e non accettano idea di perdere privilegio di avere controllo del sistema monetario internazionale.

Londra G20 unico risultato iniettare liquidità nel Fondo Monetario Internazionale per rivedere meccanismo degli SDR → porta a ridefinizione del peso dei vari paesi (questa quota era stata messa dalla Cina che se i riprende sotto forma di SDR). Si comincia un percorso che risulta molto faticoso perché US non hanno intenzione di perdere il controllo del SMI.

Covid sta facendo ripensare in questi mesi il tutto: ha messo fortemente in crisi economia statunitense ed europea. UE → debito pubblico collettivo assistita da un bilancio sotto controllo della Commissione europea → *safe asset*.

Rinnovate speranze per modificare nuovamente la situazione.

Problemi in campo:

- 1) Politica piccoli passi in Cina è idea filosofica ma anche esigenza. Cina non ha interesse a farsi carico di sostituire il dollaro nella gestione del SMI
- 2) Europa non ha un *safe asset* ma potrebbe averlo a breve. Se euro vuole diventare valida alternativa al dollaro deve ripensare l'emissione collettiva dei debiti rendendola più strutturale.
- 3) Chi diventa il *consumer of last resort*? Chi guida e gestisce il SMI deve avere onere di stampare moneta e creare consumo da distribuire nei paesi (ciò che US hanno fatto dal dopoguerra ad oggi). Se euro vuole essere antagonista rispetto a egemonia del dollaro deve fare altrettanto. → non sembra ci sia questo interesse da parte della Germania o dell'UE in generale.
- 4) Altro elemento favorisce ripensamento generale sistema pagamenti: criptovalute. Il dollaro ora è preferito per un motivo tecnico gestione piattaforme. Nel momento in cui tutte le grandi valute internazionali passano alla valuta digitale, questa egemonia tecnica del dollaro viene meno → modificabili con un clic → non si giustifica più uso del dollaro.
- 5) *Governance*: diritto di veto.

15/12/2020

Quali sfide di politica economica abbiamo di fronte?

Diciamo che c'è un problema che emerge dal corso: passare da macroeconomia sistemi aperti a macroeconomia sistemi interdipendenti. Mentre nella macroeconomia dei sistemi chiusi è molto semplice perché autorità pubbliche possono intervenire direttamente per reflazionare l'economia e guidarla verso obiettivi (ottimo keynesiano). La macroeconomia dei sistemi aperti presuppone che ci siano dei sistemi nazionali che si aprono per affrontare i grossi mali che affliggono ciascuna economia e che si risolvono nel controllo dell'inflazione e nell'aumento dell'occupazione.

In che ottica siamo ad oggi? Siamo in una fase parecchio diversa perché ci sono interdipendenze di carattere monetario e commerciale e di policy per cui il mondo è un villaggio globale.

Caso UE: non sono più gli Stati nazionali a decidere cosa possono fare poiché non sono più autonomi → forte dipendenza sia sul lato produttivo che sul lato dei commerci che sul lato della moneta.

Esempio Brexit: guerra in atto tra sterlina ed euro. Contesto tassi di interessi già a 0 rende difficile scendere sotto lo 0. Fortissima interdipendenza che necessita nuovo modo di interpretare le cose.

Anche col Covid è diventato evidente.

Altro problema: aspettative per tassi di interesse molto bassi per un lungo periodo di tempo. Quando si sposteranno quelli nominali dallo 0 sarà perché ripartirà l'inflazione e quindi quelli reali saranno comunque molto vicini allo zero. In questo contesto ci si chiede qual è il ruolo della politica monetaria perché una politica monetaria in un contesto a tassi di interesse = 0 non può fare politica dei tassi di interesse.

Rimane solo la possibilità di immettere moneta, ma immissione di moneta non riesce ad arrivare all'economia reale (si inceppa nel mercato interbancario). Parlare oggi di curva di Philips non ha senso in nessun tipo di ottica (Lucas, Keynes).

Come si reflaziona l'economia oggi? Qual è lo strumento adatto a farlo?

C'è un problema teorico completamente nuovo che ci si sta ponendo in questi ultimi mesi (grave perché era già evidente nel passato).

UE utilizza in parte curva di Philips e in parte il concetto di output potenziale (legge di Okun): esiste per ciascun paese un livello di prodotto potenziale. Il problema è che è difficile da calcolare tant'è vero che in UE si è fatto sforzo per definire questa idea per le *country specific recommendation*. Il prodotto potenziale viene adeguato a quello che è stato fatto nel passato → interpolazione del sentiero del pil precedente e fa pensare che il prodotto potenziale possa essere un tot. → potrebbe essere basso in paesi come l'Italia (questo implica che le operazioni fiscali espansive sono poche perché già siamo vicini al prodotto potenziale). Ha senso oggi utilizzare il prodotto potenziale come guida delle raccomandazioni per ciascun paese? Può avere un senso, ma quale prodotto potenziale (rivedere apparato teorico della definizione).

Curva di Philips non ha senso (impulso monetario non si trasmette all'economia reale); indice di Okun dà misura rozza di quello che era indice di malessere di ciascun paese, quindi non è affidabile → ci si dovrebbe aggiungere la quota del debito pubblico.

Problema a livello internazionale/globale → beni pubblici globali non vengono prodotti in maniera sufficiente e questo è peggiorato negli ultimi anni perché mentre fino al pre-Trump c'era multilateralismo nelle decisioni globali dovuto ai grandi attori globali/continentali come G20, WTO che si ponevano il problema sul da farsi in merito ai beni pubblici globali per garantire stabilità economica internazionale, ciò si è indebolito da Trump in poi. Magari con era Biden si ristabilisce multilateralismo dei rapporti internazionali.

Nuova formazione di blocchi da cui però rimane sempre fuori qualcuno: Africa ma anche altri. Anche il Medio Oriente è frammentato e fa i giochi degli altri attori globali. Ad esempio, Iran ah qualche chance di essere nazione di riferimento in quell'area (anche Kazakistan, Azerbaijan) ma non riesce a concentrarsi su sforzo specifico e vengono marginalizzate in questo multilateralismo. → serie di vendicazioni che poi causano conflitti. Multilateralismo deve essere inclusivo di tutti i paesi per evitare pretesti per conflitti.

O si elimina completamente apparato teorico dietro indice di Okun oppure ce lo teniamo così com'è ma integrandolo col debito pubblico.